

L'autrice si occupa di formare giovani giuristi/e affiancandoli in un percorso finalizzato al loro giusto inserimento nel lavoro allenandoli nella consapevolezza del loro valore valorizzandone il potenziale, gestendo la motivazione per fornire al mercato professionisti/e e servizi al passo con i tempi: questa è l'impronta "Legal for People".

Il progetto di formazione si rivolge ai giovani giuristi/e in uscita dall'Università e/o appena iscritti all'Ordine Professionale e/o entrati in azienda/studio legale che non hanno ricevuto un orientamento durante il percorso di studi e che voglio individuare il loro talento.

Le attività svolte sono essenzialmente di tipo *soft*; si lavora su abilità che sul/la singolo/a necessitano di essere rafforzate o completamente costruite lavorando sulla relazione, sull'ascolto attivo, *ownership*, comunicazione e capacità di ingaggio.

ISBN 979-12-5965-540-0



9 791259 655400

€ 10,00

Caterina Alessia Dibitonto

## Il giurista sostenibile: l'alleato strategico per le aziende del futuro

*Come costruire identità e visione professionale*



C. A. Dibitonto Il giurista sostenibile: l'alleato strategico per le aziende del futuro



CACUCCI EDITORE  
BARI

**Caterina Alessia Dibitonto**, Avvocato dell'Ordine di Milano esperta in diritto commerciale e dei contratti e formatore professionista, ha un suo progetto di formazione mentoring per giovani giuristi. È cresciuta con il bisogno di integrare diverse competenze e con queste farne una professione diversa dalla classica. Si è formata attingendo anche da campi diversi dal diritto: la scrittura, la sociologia e il linguaggio delle relazioni, la filosofia applicata, il teatro, il linguaggio visuale, la sostenibilità e il diritto dell'ambiente, le relazioni umane internazionali.

Ha una formazione internazionale e collabora con professionisti di estrazioni diverse: crede nello scambio basato sulla interdisciplinarietà.

Cura un progetto di scrittura di poesia che tratta il tema dell'affettività integrando competenze di diversa estrazione (psicologi, educatori della prima infanzia, registi e attori, filosofi, drammaturgi).

Frequenta laboratori di filosofia e di arti applicate, ed è appassionata di psicologia sociale.

Il filo rosso che lega tutte queste parti si integra in una professionalità multidisciplinare.

Caterina Alessia Dibitonto

# **Il giurista sostenibile: l'alleato strategico per le aziende del futuro**

*Come costruire identità e visione professionale*

CACUCCI  EDITORE  
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2025 Cacucci Editore – Bari  
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220  
<http://www.cacucci.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

# Sommario

Prefazione, di Antonio Felice Uricchio 9

## **Il punto di partenza**

Premessa: La genesi, l'impostazione metodologica 15

## **I percorsi**

Parte prima. La nuova visione e l'esperienza sul campo 25

Parte seconda. Le parole chiave 33

Parte terza. Il ruolo della formazione 39

## **Gli orizzonti**

Parte quarta. Le azioni e la divulgazione di questa cultura 45

Parte quinta. Risvolti e benefici su funzioni strategiche 55

Conclusioni 59

Bibliografia e riferimenti di ispirazione 65

# Prefazione

di Antonio Felice Uricchio  
(Presidente ANVUR)

Il volume che ho il piacere di presentare si segnala all'attenzione del lettore per la freschezza dello stile e la profondità delle riflessioni riguardanti le skills, sia tecniche che trasversali, del giurista del presente e del futuro. Non meno importanti le ragioni affettive che mi hanno indotto a raccogliere l'invito a curare la presente prefazione: ho conosciuto Caterina Alessia Dibitonto quando era studentessa nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari (appena 26 anni fa, durante il mio corso di diritto tributario e nella preparazione della sua tesi di laurea di cui sono stato relatore), apprezzando il contagioso entusiasmo e le sue capacità di interpretare con passione e coraggio gli studi giuridici, aprendosi alla curiosità e all'innovazione. Sono poi profondamente legato da una profonda e sincera amicizia con il dottor Nicola Cacucci a cui va il merito di guidare con grande sapienza l'omonima casa editrice e di avere creduto senza esitazione al progetto culturale promosso dall'Autrice. Il lavoro, agile e godibile, riflette esperienze di vita e professionali dall'azienda alla libera professione, nelle quali è sempre rimasta fedele al metodo rigoroso del giurista tradizionale

senza rinunciare a nuovi strumenti comunicativi e culturali (teatro, letteratura, ecc.). Esso poi si alimenta con il costante confronto con i giovani colleghi e allievi, avvocati e giuristi con i quali ha condiviso esperienze lavorative nelle imprese in cui ha lavorato, nelle aule dei Tribunali e nei diversi contesti associativi di categoria. Attraverso le pagine che seguono viene lanciato un forte messaggio rivolto ai giovani professionisti, chiamati a cogliere stimoli e opportunità della formazione accademica e post laurea ed allo stesso tempo coltivare aspirazioni e sogni, affiancati e sostenuti nella scoperta del proprio talento da professionisti capaci di progettare assieme il percorso identitario e naturalmente farlo emergere in una scelta professionale consapevole.

Il percorso tracciato consente di delineare la figura di un giurista a tutto tondo in grado di comprendere e conoscere articolati normativi e saperi interdisciplinari e transdisciplinari, come mercato e strategie di business, contesti sociali e dialogando proficuamente, con spirito critico e visione, con tutti gli interlocutori pubblici e privati.

La parola chiave che torna più volte è quella della responsabilità sociale che innerva e sottende al delicato compito dei formatori di giuristi e professionisti, all'interno di un ecosistema più sostenibile in termini valoriali e collaborativi. Oggi più che mai occorre massimizzare gli sforzi nella direzione indicata di chi opera come docente, formatore ed educatore, preservando i valori del merito e della

qualità, abituando i nostri giovani, autentica e insostituibile risorsa, all'originalità creativa, al pensiero critico e alla libertà argomentativa senza rinunciare all'utilizzo di tecnologie digitali, blockchain e intelligenze artificiali. È di tutta evidenza come essi restano preziosi strumenti idonei a supportare la formazione anche in ambienti virtuali non radicati territorialmente.

Il volume appare pertanto di grande interesse cogliendo efficacemente la centralità della questione della formazione del giurista dinanzi alle nuove sfide che il futuro ci riserva.

*Antonio F. Uricchio*

Premessa

## La genesi l'impostazione metodologica

Il mio desiderio è arrivare con agilità, anche con lo scritto, ai giovani che si affacciano alla vita, quella che comincia da grandi con l'integrazione sociale nella realtà professionale.

Il mio campo di indagine parte dalla sociologia delle organizzazioni che da giurista è la base della costruzione delle relazioni in collaborazione all'interno della rete.

Il "giurista<sup>1</sup> nuovo" deve sviluppare la competenza del sentirsi parte di una comunità organizzata, o migliorarla nel caso già la possenga naturalmente.

Il sociologo che mi ha ispirata nella costruzione del mio percorso è Pierre Bourdieu nella parte in cui indaga la critica sociale del gusto sostenendo che gli individui, in quanto agenti sociali capaci di tradurre strategicamente le disposizioni dell'*habitus* in azione pratica, siano in ogni caso coinvolti nel *gioco sociale* e contribuiscano essi stessi alla produzione, riproduzione e, in certi casi, trasformazione delle strutture sociali "oggettive", che esistono in quanto rappresentate e messe in pratica dagli individui.

---

<sup>1</sup> In tutta l'opera si intende "un/a giurista" riferendomi ad entrambi i generi, e qualora il lettore non si riconosca in un genere preciso, il termine va inteso come neutro.

Gli individui che “giocano” siamo anche noi giuristi ma, sempre Bourdieu sostiene che “non basta avere un milione per fare la vita del milionario: ed in genere gli arrivati ci mettono molto, a volte tutta una vita, ad imparare che quella che considerano una colpevole prodigalità rientra, nella loro *nuova* condizione, tra le spese di prima necessità. Si dimentica spesso che per apprezzare “per quello che effettivamente valgono” i servizi, tutti simbolici.....occorre sentirsi il destinatario legittimo di queste *attenzioni* e di queste cure burocraticamente personalizzate e per avere, nei confronti di coloro che sono pagati per offrirle, quel misto di distanza e di libertà, che i borghesi hanno nei confronti dei loro domestici”.

Le attenzioni e le cure personalizzate di cui parla Bourdieu le ho fatte mie durante il mio cammino di studi passo passo e “l’unica felicità reale è quella di cui ti accorgi mentre la vivi”<sup>2</sup>, portandomi dallo studio generico del diritto ad una scelta del mio campo di indagine (quello del diritto commerciale e dei contratti), poi esplorando la parte delle relazioni internazionali con un dottorato in Regno Unito, mai distanziando lo studio dal lavoro<sup>3</sup>. Proprio in questa preziosa opportunità “da grandi”, cominciavo a capire che le relazioni

---

<sup>2</sup> Annie Ernaux, *Memoria di ragazza*, pag. 86, L’Orma editore.

<sup>3</sup> Dal 1996 lavoravo in Università come studente lavoratore (150 ore ogni anno), facendo domanda annualmente in occasione della pubblicazione del bando.

professionali vanno capite e curate per bene con curiosità per le mansioni nuove, gratitudine per l'addetto che mi faceva da tutor (un dipendente dell'Università) e tanta buona volontà per non distrarmi dallo studio e dalla frequenza delle lezioni. È una attitudine che mi sono portata dietro anche quando già lavoravo a Milano come legale interno di una azienda multinazionale, capii che era importante entrare in una associazione di quella categoria e lì anni dopo conobbi il *mentoring*.

Capii che i tutor dell'Università lo praticavano già senza però averne la consapevolezza e gli strumenti.

Per evitarmi errori volli studiare la sociologia in Università a Milano che mi traghettò verso un mondo di idee e proposte da condividere all'interno dell'organizzazione dove stavo lavorando, oltretutto avviarmi al mondo della formazione.

La mia visione del giurista nasce da un mio percorso personale e professionale ben preciso; il progetto è costruito su di me, sono io il "giurista nuovo", una professionalità che ho costruito nel tempo attraverso un'evoluzione costante come professionista legale sostenibile, internazionale e perfettamente integrata nelle dinamiche delle organizzazioni aziendali in cui ho lavorato.

Negli anni, agganciata al mondo delle imprese, ho compreso quanto il giurista possa rappresentare un valore strategico, se formato e guidato nella giusta direzione. Tuttavia, ho anche constatato una profonda

carezza nel sistema didattico italiano: manca un orientamento concreto che accompagni il giurista nel passaggio dall'università al mondo del lavoro. Non esistono percorsi strutturati che preparino realmente il giurista ad inserirsi nelle aziende con consapevolezza, competenze trasversali e visione globale.

Il giurista non può fare a meno della relazione continua con i colleghi e con i clienti, e per riuscire bene deve costruire il suo campo di azione in maniera naturale e al tempo stesso strutturata. Ciò significa che nel tempo deve voler lavorare su se stesso e non soltanto sulla competenza tecnica. Ma c'è bisogno di qualcuno che affianchi questa necessità e che lo faccia con le attenzioni e la cura di cui parla Bourdieu.

Da qui ha origine l'idea: creare un progetto innovativo che colmi questa lacuna. Il mio obiettivo è offrire un modello di riferimento per i giuristi del futuro, che parta dall'esperienza reale, dalla conoscenza diretta delle imprese e dalle esigenze attuali del mercato del lavoro.

Il "giurista nuovo" non è solo un giurista preparato sul piano tecnico, ma è un professionista capace di pensare in modo sostenibile, dialogare con più funzioni aziendali e agire con uno sguardo internazionale.

Questa esigenza nasce dalla mia esperienza professionale all'interno delle aziende, dalla mia crescita come giurista sempre in evoluzione e da un lungo percorso personale che unisce competenze giuridiche, visione

sistemica e conoscenza delle dinamiche organizzative.

Ho lavorato come legale interno d'azienda per più di vent'anni e in questo arco temporale lungo ho vissuto il cambiamento del mercato nel contesto di una città (Milano) sempre diversa; ho vissuto in prima persona la necessità di adattare il ruolo del giurista al nuovo contesto.

Di conseguenza, l'impostazione di un metodo deve mirare alla costruzione di un percorso virtuoso ed a trovare e sperimentare delle soluzioni giuste per ognuno.

Il metodo deve essere adattato al nuovo contesto sociologico che tenga ben presente la natura della disciplina giuridica che richiede rigore e analisi critica – ed il profilo dell'allievo che può già aver maturato competenze specifiche e bisogni che tengano in conto il suo bagaglio personale ed emotivo.

Il giurista appartiene ad una categoria professionale regolamentata e da questo punto di vista necessita di una formalità che ho ben presente ma al contempo di una flessibilità nello spazio in cui si muove: l'analisi del contesto è l'imprescindibile punto di partenza.

Ho pensato un metodo strutturato in fasi ed adattabile a qualsiasi ramo del diritto ed a qualsiasi scelta professionale si decida di intraprendere alla fine del percorso di affiancamento.

Questo infatti è un "affiancamento" che guida l'allievo in ogni fase e momento.

Per “affiancamento” intendo una vicinanza tecnica ed emotiva che sia avvertita come tale e che come tale possa funzionare ed innescare passi e passaggi naturali.

L'obiettivo è naturalmente arrivare ad indossare il vestito professionale della propria taglia ed il look che meglio può esprimere il potenziale di ciascuno. Io amo definirli “linguaggi in transito”.

Le fasi consistono nell'analisi del contesto e dei bisogni, strutturazione del percorso formativo, valutazione intermedia e verifica finale della scelta maturata.

L'affiancamento di un giurista in formazione è un metodo formativo personalizzato, fondato sull'apprendimento diretto attraverso la collaborazione continua con professionisti esperti.

Durante il processo formativo il giurista in formazione lavora fianco a fianco con professionisti che lo guidano, ne osservano i comportamenti mentre partecipano attivamente alle attività quotidiane.

Un momento di formazione importante è la restituzione del *feedback* costantemente che riesce a dare la percezione reale della verifica dei progressi.

Gli obiettivi sono molteplici e tutti importanti: trasferire competenze operative non apprese dai manuali studiati all'università, lavorando su competenze e abilità trasversali si agisce sull'essere per sviluppare capacità pratiche e dunque un saper essere, familiarizzare con il contesto

professionale, valutare l'idoneità del giurista a operare in autonomia nel tempo.

L'affiancamento è un supporto che dà vita a nuove posture e a inediti percorsi che consentono al giurista di allentare l'ansia e ritrovare il senso di sé e del possibile inserimento nel mondo professionale.

Non esistono innumerevoli rappresentazioni diverse di un unico mondo ma innumerevoli mondi diversi, ciascuno dei quali si fonda su una prospettiva unica e irripetibile dell'essere che lo percepisce.